

# *“DOCENTI DI SOSTEGNO... SI DIVENTA V edizione”*

*Osservazione e stesura del PEI: accoglienza,  
collaborazione e successo formativo.*



*18 Gennaio 2021*

*Rosa Maria Arcuri  
Samantha Righi*

## Auto-rappresentazioni metaforiche dell'insegnante di sostegno (Bortolotti)

-Insegnante «Luna» che ruota intorno all'insegnante curricolare;



-Insegnanti «Mary Poppins/Eta Beta» che fanno e trovano tutto;



-Insegnanti «fantasmino» ci sono e non ci sono;



-Insegnanti «confidenti», sempre dalla parte dei bambini;



-Insegnanti «bilancia» mediatori fra tutto e tutti;



-Insegnanti «crocerossine» come specialiste aiuto di cura;



-Insegnanti che aiutano ( chi ha bisogno?)



## Contitolarità della cattedra

- **legge 517/77 negli articoli 2 e 7** parla di prestazioni di **insegnanti specializzati** con un rapporto di un insegnante ogni quattro alunni portatori di handicap, con possibilità di deroghe, secondo accertate particolari necessità stabilendo in 20 il numero massimo di alunni per sezione/classe ove sia inserito un bambino disabile;

- **la C.M 199/79** riguarda "Forme particolari di sostegno a favore di alunni portatori di handicap". Detta circolare richiama gli art. 2 e 7 precisando che la legge non parla di "insegnanti di sostegno" ma di "forme particolari di sostegno" di vario tipo e di diversa competenza. Chiarisce, però, che "la locuzione, insegnanti di sostegno" è ormai così impregnata nell'uso comune che si può accettarla. Raccomanda anche che questo insegnante non sia messo in sottordine rispetto agli altri insegnanti di classe, che i suoi compiti non siano interpretati in modo riduttivo e, di fondamentale importanza, "che sia coinvolto nella programmazione educativa e che debba partecipare a pari titolo all'elaborazione ed alla verifica delle attività di competenza dei consigli di classe e dei collegi dei docenti";



- L 148/90 riguarda la riforma della scuola elementare e sancisce la "contitolarità" dell'insegnante di sostegno;
- L 104/92 all'art. 12 ribadisce e conferma il concetto della **contitolarità** "per l'assistenza, integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate".



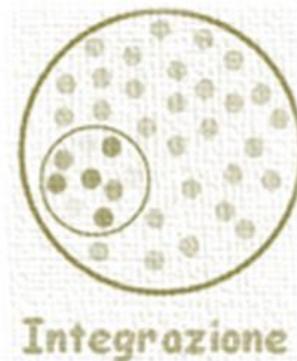
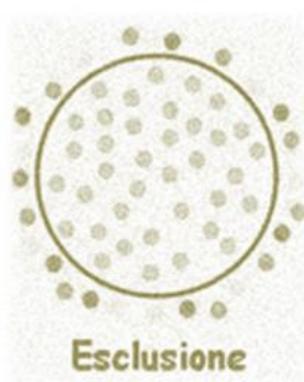
L'insegnante di sostegno è un **docente specializzato**



# Inclusione è...

[...] l'inclusione rappresenta piuttosto un processo, una filosofia dell'accettazione, ossia la capacità di fornire una cornice dentro cui gli alunni – a prescindere da abilità, genere, linguaggio, origine etnica e culturale – possono essere ugualmente valorizzati, trattati con rispetto e forniti di uguali opportunità a scuola.

Come sottolinea il Centre for Studies on Inclusive Education, inclusione è ciò che avviene quando «ognuno sente di essere apprezzato e che la sua partecipazione è gradita». La nozione d'inclusione riconosce che c'è un rischio di esclusione che occorre prevenire attivamente, e al tempo stesso afferma l'importanza del coinvolgimento di tutti gli alunni nella realizzazione di una scuola realmente accogliente, anche mediante la trasformazione del curriculum e delle strategie organizzative delle scuole, che devono diventare sensibili all'intera gradazione delle diversità presenti fra gli alunni.



# Compresenza e Coteaching

$$1+1=3$$

Una compresenza didattica realizzata bene  
produce risorse che favoriscono  
sia la qualità degli apprendimenti  
che dell'inclusione.

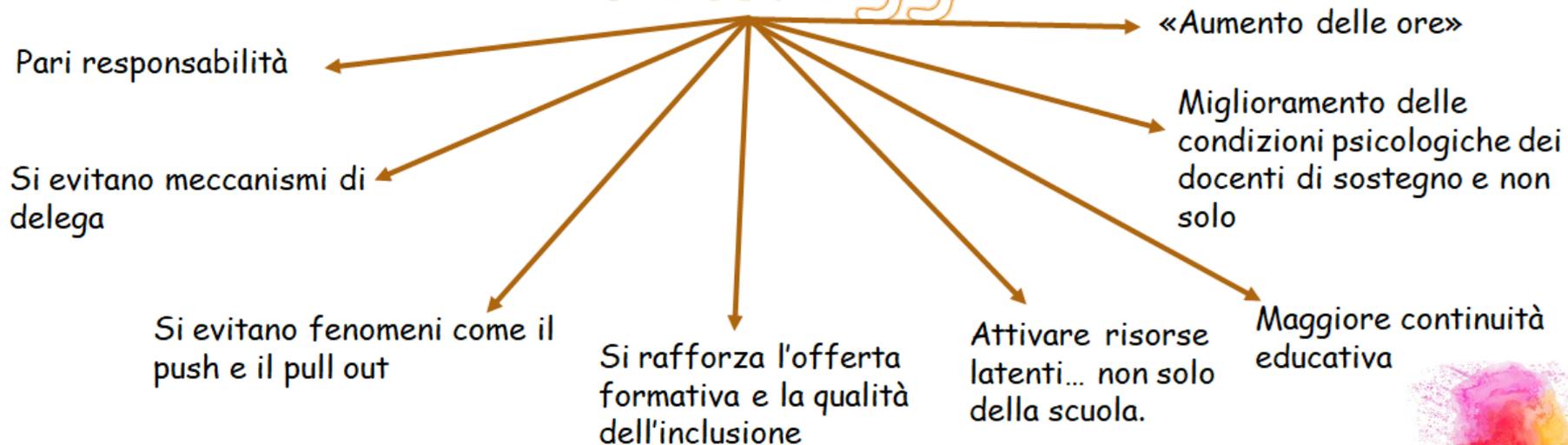
È più della somma delle parti



*Con due insegnanti la classe si può facilmente dividere in gruppi e sottogruppi, non è più un monolite inattaccabile, si può essere più vicini agli alunni, sia in senso didattico che psicologico, si possono rompere le barriere dell'aula, conquistando spazi diversi alla didattica ordinaria, si riesce meglio anche ad intervenire sulle problematiche comportamentali in modo più preventivo, o almeno più precoce, il gruppo classe fa meno paura, è più gestibile.*

Da «Compresenza didattica inclusiva» pag.19

# Vantaggi



# NON BASTA GUARDARE ... BISOGNA OSSERVARE

Guardare è un'attività che fa parte dell'esperienza quotidiana di ciascuno di noi, è attraverso quest' operazione che avviene il nostro primo contatto con la realtà circostante. Guardare è il mezzo più immediato, spontaneo ed efficace per entrare in possesso di informazioni, cogliere particolari di ciò che “sta intorno”, registrare elementi facenti parte di un mondo che è altro da noi.

Elementi che invece connotano l'**osservazione** sono la **finalità**, l'**intenzionalità**: una persona che osserva ha un preciso obiettivo che consiste nella conoscenza e nella descrizione, il più possibile **oggettiva**, fedele e completa, di un determinato fenomeno, considerato rilevante e significativo rispetto a particolari interessi, motivazioni, curiosità.

Non è possibile pensare di poter osservare tutto ciò che accade sotto i nostri occhi: sarebbe un procedimento poco proficuo e dispersivo e ci troveremmo in possesso di una quantità di elementi che difficilmente riusciremmo a collocare in un quadro unitario.



# CHE COSA VUOL DIRE OSSERVARE?

l'**osservazione** è un comportamento specifico di attenzione ad un particolare fenomeno, situazione, evento; si distingue dal semplice “guardare” poiché si tratta di uno **sguardo mirato**, non generico, che tende a mettere a fuoco ciò che l'osservatore ritiene più significativo e rilevante in relazione ai suoi interessi e alle sue motivazioni.

Mauri, 1994



# L'OSSERVAZIONE: sistemi aperti, sistemi chiusi

## SISTEMI APERTI

NARRAZIONI  
DIARIO DI BORDO  
SCHEDE DESCRITTIVE  
BROGLIACCIO (riflessioni  
personali)

metodologia qualitativa

## SISTEMI CHIUSI

SCALE  
GRIGLIE  
CHECK-LIST

metodologia quantitativa



# PIANIFICAZIONE E RACCOLTA DATI DELL' OSSERVAZIONE

è necessario stabilire

- L'oggetto/fenomeno da osservare (**cosa osservare?**)
- Gli attori coinvolti (**chi osserva?**)
- Il periodo e la durata della rilevazione (**in quale periodo e per quanto tempo si osserva?**)
- Le modalità di osservazione (**con quali procedure e strumenti?**)



Anno scolastico in corso

Ausili (banco attrezzato, calcolatore, comunicatore, PC + software speciale, ecc.):

Osservazioni dei Consigli/ Docenti di Classe/Sezione e PEA

Generali e condivise

Interessi, attitudini,  
punti di forza osservati

Difficoltà, criticità  
osservate

### Analisi Funzionale (esempio)

Comportamenti  
*problema (se presenti)*

Analisi del comportamento:

ANTECEDENTI

COMPORAMENTO

CONSEGUENZE

Strategie consigliate per fronteggiare la situazione:



Comportamenti  
*problema (se presenti)*

Analisi del comportamento:

Strategie consigliate per fronteggiare la situazione:

## Un comportamento è problematico quando:

- ★ mette in pericolo l'incolumità fisica e psicologica della persona e/o di altri,
- ★ interferisce con il processo di apprendimento e di integrazione della persona e/o di altri,
- ★ danneggia o distrugge oggetti senza intervento diretto si ritiene che peggiori.



## ANALISI FUNZIONALE: a cosa serve?

Serve a descrivere gli eventi in modo tale da misurarli obiettivamente.



Solo se conosciamo un comportamento possiamo programmare efficacemente un intervento per modificarlo.

I comportamenti vanno descritti in modo **OPERAZIONALE**

Luca è aggressivo

*non è una descrizione operativa ma una descrizione in modo generico*



Descrivere comportamenti  
(basso grado di inferenza = ciò che si legge è preciso e osservabile)

descrivere puntualmente un comportamento, una situazione, un evento riportando dati concreti  
- riportare con parole precise  
**Es.: Mentre riepiloghiamo la lezione, Giovanni**  
non segue sul libro e ha lo sguardo assente.

Commentare e valutare  
(alto grado di inferenza = ciò che si legge non è osservabile e richiede integrazioni)

- usare la generalizzazione  
- usare un linguaggio connotato e ricco di implicite, che non permette di vedere comportamenti specifici  
**Es.: Giovanni è sempre distratto.**

USARE UN LINGUAGGIO DENOTATIVO PER RIDURRE LA SOGGETTIVITA', LINGUAGGIO NEUTRO SENZA GIUDIZI E PREGIUDIZI.



## ANALISI FUNZIONALE:

<b>ANTECEDENTI</b>	<b>COMPORAMENTO</b>	<b>CONSEGUENZE</b>
Che cosa succede prima?	Qual è il comportamento problema?	Che cosa accade immediatamente dopo?



<b>PREVIENI</b>	<b>INSEGNA</b>	<b>RISPONDI</b>
Cosa posso fare per prevenire la manifestazione del comportamento problema?	Quale comportamento alternativo o nuove abilità posso insegnare?	Cosa farò quando il comportamento problematico o quello atteso accadrà?



# UN ESEMPIO

A	B	C
Luca è in corridoio con gli altri compagni durante l'intervallo e c'è molta confusione.	Luca inizia ad urlare e porta le mani alle orecchie	La maestra lo porta a fare una passeggiata e poi ritorna in classe.

**FUNZIONE:  
EVITAMENTO/FUGA**

PREVIENI	INSEGNA	RISPONDI
La maestra fa trascorrere solo una parte dell'intervallo in corridoio, cerca di suddividere i bambini in gruppi più piccoli in modo da ridurre il rumore	La maestra insegna a Luca il gesto «pausa» in una situazione sgradita e lo fa esercitare in diverse ore della giornata.	Luca urla: la maestra lo invita a smettere ma non lo fa uscire; Quando fa il gesto pausa lo porta fuori dalla situazione.



## IN AMBITO SCOLASTICO, I COMPORTAMENTI PROBLEMA PIÙ FREQUENTI SONO:

- comportamenti di fuga (il bambino si allontana senza avvertire nessuno)
- comportamenti aggressivi autodiretti e/o eterodiretti ( che dirige verso sé stesso o verso gli altri) di natura verbale e/o fisica (mordere, graffiare, spingere, insultare ...)
- comportamenti oppositivi, provocatori e/o inappropriati al contesto (spogliarsi in pubblico, sputare...)



# **E' IMPORTANTE ANALIZZARE: l'ambiente e il comportamento**

## **1. ANALIZZARE L'AMBIENTE**

- quando e in quali situazioni si presenta il comportamento
- presenza di eventuali elementi costanti alle diverse situazioni
- che cosa succede subito prima e che cosa avviene subito dopo

## **1. ANALIZZARE IL COMPORTAMENTO**

- quali potrebbero essere gli stimoli che innescano il comportamento
- quale potrebbe essere la funzione comunicativa del comportamento



# DECRETO LEGISLATIVO 66 DEL 2017

“L'inclusione scolastica è attuata attraverso la definizione e la condivisione del Piano Educativo Individualizzato (PEI) quale parte integrante del progetto individuale di cui all'articolo 14 della legge 8 novembre 2000, n. 328, come modificato dal presente decreto.”

*DLgs 66 del 2017*

“Il PEI di cui all'articolo 12, comma 5, della legge 5 febbraio 1992, n. 104, come modificato dal presente decreto:

a) è **elaborato e approvato dai docenti contitolari** o dal consiglio di classe, **con la partecipazione dei genitori** o dei soggetti che ne esercitano la responsabilità, delle **figure professionali specifiche interne ed esterne all'istituzione scolastica** che interagiscono con la classe e con la bambina o il bambino, l'alunna o l'alunno, la studentessa o lo studente con disabilità nonché **con il supporto dell'unità di valutazione multidisciplinare.**

**L'unità multidisciplinare è composta da:**



- b) tiene conto della certificazione di disabilità e del Profilo di funzionamento;
- c) individua strumenti, strategie e modalità per realizzare un ambiente di apprendimento nelle dimensioni della relazione, della socializzazione, della comunicazione, dell'interazione, dell'orientamento e delle autonomie;
- d) esplicita le modalità didattiche e di valutazione in relazione alla programmazione individualizzata;
- e) definisce gli strumenti per l'effettivo svolgimento dell'alternanza scuola-lavoro, assicurando la partecipazione dei soggetti coinvolti nel progetto di inclusione;
- f) indica le modalità di coordinamento degli interventi ivi previsti e la loro interazione con il Progetto individuale;
- g) è redatto all'inizio di ogni anno scolastico di riferimento, a partire dalla scuola dell'infanzia, ed è aggiornato in presenza di nuove e sopravvenute condizioni di funzionamento della persona. Nel passaggio tra i gradi di istruzione, compresi i casi di trasferimento fra scuole, è assicurata l'interlocazione tra i docenti della scuola di provenienza e quelli della scuola di destinazione;



h) è soggetto a verifiche periodiche nel corso dell'anno scolastico al fine di accertare il raggiungimento degli obiettivi e apportare eventuali modifiche ed integrazioni.

**Il modello di PEI a cui facciamo riferimento è quello dell'UAT di Modena. Il nuovo modello di PEI è uscito da pochi giorni e, per quest'anno, le istituzioni scolastiche hanno e stanno utilizzato questo.**

## DATI ANAGRAFICI, RIFERIMENTI SCUOLA, DOCENTI E FAMIGLIA

### Sezione 1

#### PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO

(ai sensi dell'Art. 12, L. 104/92)

anno scolastico 2..../2....

Sezione 1

SCUOLA	ISTITUTO COMPRENSIVO .....	(logo)
SEDE:		CODICE MECCANOGRAFICO:
TEL.:	FAX:	E-MAIL:
		PEC:

+

ALUNNO		
Cognome:	Nome:	Classe:
Nato/a il:	A:	
Residente in:	Via/piazza:	
Tel. Casa:	Cell. Fam. 1:	
Cell. Fam. 2:	Altri:	

GRUPPO DI LAVORO OPERATIVO (GLHO)		
Docente di sostegno:	Cell.:	Mail:
Responsabile AUSL:	Cell.:	Mail:
Dirigente Scolastico:		
Familiare 1:		Familiare 2:
Docenti e Personale Educativo del team (cognome, nome, disciplina)		
Docente.:	Docente.:	
Docente.:	Docente.:	
Docente.:	Docente.:	
PEA:	PEA:	Altro:
Personale A.T.A. d'Istituto		
Sig.:	Sig.:	
Altre Figure/Enti quali: assistenti, medici, terapisti, tecnici, interpreti, volontari, centri formazione e/o avviamento lavoro, ... (cognome, nome, ambito/mansione, cell.)		
Sig.:		
Sig.:		
Sig.:		



PROFILO DELL'ALUNNO		
INFORMAZIONI GENERALI		
Diagnosi clinica sintetica	Codici ICD-10: Descrizione:	
Certificazione rilasciata da	Dott.:	in data:
Patologie		
Farmaci e/o intolleranze		
Protesi e/o ortesi		
Interventi di riabilitazione/terapia in orario extrascolastico (sedute e orari sett.):		
Attività formative in orario extrascolastico (musicali, sportive, teatrali, grafiche, circolo culturale, oratorio, scout, ...):		
Composizione nucleo familiare:		
Comportamenti ed abitudini domiciliari riferiti dalla famiglia:		
Fattori di contesto	Barriere :	
	Facilitatori :	
INFORMAZIONI SUL PERCORSO FORMATIVO SCOLASTICO		
SCOLARITÀ PREGRESSA (note in uscita da ultimo a.s. frequentato, anni di frequenza, frequenza regolare o discontinua)		

In vista di un PEi in chiave ICF i fattori di contesto sono indispensabili e rivestono un ruolo fondamentale.

Nella «[Ratifica ed esecuzione della Convenzione della Nazioni Unite sui diritti delle persona con disabilità](#)»

«la **disabilità** è un concetto in evoluzione... la disabilità è il risultato dell'interazione tra persone con menomazioni e barriere comportamentali ed ambientali, che impediscono la loro piena ed effettiva partecipazione alla società su base di uguaglianza con gli altri»

Quindi...quali barriere? Quali facilitatori?

## PROFILO DELL'ALUNNO Sezione 2

Condivisione anche in caso di supplenza breve per prevenire ed intervenire nel modo giusto. [Pediatria di comunità/protocollo somministrazione farmaci in ambito scolastico/](#)  
<https://mo.istruzioneer.gov.it/wp-content/uploads/sites/6/2019/02/Protocollo-somministrazione-Farmaci-a-Minori.pdf>

Il lavoro in rete è fondamentale, così come lo scambio di informazioni da un'istituzione all'altra, sia per un utilizzo proficuo delle ore sia per garantire la continuità dei percorsi ed evitare la frammentazione.

Chi più della famiglia può darci informazioni utili e indispensabili per conoscere al meglio le diverse situazioni, i vissuti degli alunni, le esperienze che hanno fatto, (Vedi narrazione autobiografica)

Oltre alle informazioni generali, troviamo quelle riguardanti il percorso scolastico pregresso, dove non si fa riferimento solo all'anno precedente ma, nel tempo, questa parte deve essere aggiornata ed arricchita per dare una visione, il più completa possibile, dell'esperienza scolastica a 360°.



## Narrazione autobiografica

La narrazione autobiografica è fatta dai genitori o, comunque, dai familiari in generale.

Come ampiamente documentato, si ricorre spesso alla narrazione autobiografica da parte dei genitori. Un ruolo importante della narrazione autobiografica è quello di fornire dati e informazioni indispensabili per vicariare l'inaccessibilità del soggetto, per esempio in caso di autismo. Il soggetto autistico si trova nell'impossibilità di narrarsi e raccontare in generale di sé e del mondo ed è proprio qui, che si inseriscono i preziosi racconti dei genitori ricchi d'informazione per l'impostazione del lavoro, per l'inserimento a scuola/lavoro e per tanto altro. La valenza formativa e terapeutica di tale narrazione è evidente ed inserita in diversi contributi anche a livello italiano. Questo tipo di strumento non solo fornisce molti dati per la ricerca empirica ma ha anche una grande funzione formativa. "Aprire la porta" ai propri vissuti, spesso tristi e dolorosi, non è semplice, ma se fatto in un contesto adeguato dà la possibilità di rielaborarli. Procedendo in questo modo si rafforza anche quella che viene definita resilienza familiare, indispensabile per la gestione di un evento così complesso come quello di trovarsi davanti ad una diagnosi di autismo, per il figlio tanto desiderato e immaginato. La narrazione può essere supportata anche da strumenti informatici /multimediali e utilizzata non solo per la rielaborazione dei propri vissuti ma anche per condividere esperienze ed eventi con altri e supportarsi a vicenda. A testimonianza di questo una famiglia di Verona, con tre figli autistici, ha aperto un canale YouTube per raccontare l'esperienza quotidiana, i progressi e le crisi cercando, in questo modo, di condividere ed essere di supporto ad altre famiglie nelle stesse condizioni. [1]

[1] [https://www.youtube.com/channel/UCWQqjm22FL\\_6ntfyOxsKbRg](https://www.youtube.com/channel/UCWQqjm22FL_6ntfyOxsKbRg)



Anno scolastico in corso	
Ausili (banco attrezzato, calcolatore, comunicatore, PC + software speciale, ecc.):	
Osservazioni dei Docenti di Classe e PEA	
Generali e condivise	
Interessi, attitudini, punti di forza osservati	
Difficoltà, criticità osservate	
Comportamenti problema (se presenti)	Analisi del comportamento:
	Strategie consigliate per fronteggiare la situazione:

Già vista prima

## PROFILO DELL'ALUNNO Sezione 2

Il processo di inclusione scolastica prevede un cambiamento a livello di contesto, che va ben oltre il semplice inserimento di un alunno nella classe. Uno studente incluso è colui che fa parte di un gruppo e, nello stesso tempo, sente di appartenervi. Osservare gli atteggiamenti di chi lo circonda ci dà piste di lavoro su cui riflettere, ci mette davanti a degli interrogativi. In base a ciò che viene osservato si mettono in luce punti di forza e punti di debolezza, si progettano le attività di accoglienza, lo stare insieme durante le pause, le attività di gruppo con metodologie specifiche, percorsi sulle emozioni e sulla comunicazione (per entrare in empatia con l'altro), percorsi trasversali alle discipline. momenti ludici, ...

Gli atteggiamenti degli altri vanno osservati e descritti in vari momenti della giornata, perchè se un compagno può essere disponibile a supportare l'alunno in attività di arte, di musica può non esserlo in momenti ludici o viceversa.

Osservazioni sulla classe						
Caratteristiche della classe	Numero iscritti		B.E.S.			
	Femmine	Maschi	N°alunni D.S.A.	N° alunni L. 104/92	N° alunni con svantaggio linguistico	N° alunni con altro tipo di svantaggio
Atteggiamenti, comportamenti, etc. della classe nelle relazioni con l'alunno						





# PROGETTO EDUCATIVO DIDATTICO

## Sezione 4

### PROGETTO EDUCATIVO DIDATTICO

#### La progettazione formativa prevede:

La definizione ed il raggiungimento di finalità, obiettivi, competenze educative e relazionali

.....

.....

La definizione ed il raggiungimento di finalità, obiettivi, competenze cognitive

.....

.....

#### La progettazione didattica prevede:



Il raggiungimento degli obiettivi della classe in tutte le discipline/campi di esperienze/aree disciplinari

Il raggiungimento di obiettivi riconducibili alle linee guida ministeriali in tutte le discipline/aree disciplinari/campi di esperienza, indicando tipologia di verifiche e modalità di valutazione

Il raggiungimento di obiettivi riconducibili alle linee guida ministeriali solo nelle seguenti discipline/aree disciplinari

.....

.....

Una progettazione personalizzata nei tempi o nei contenuti per le seguenti discipline/campi di esperienza/ aree disciplinari

.....

.....

Una progettazione semplificata/ridotta nei contenuti essenziali in tutte le discipline/o per le seguenti discipline

.....

.....

In allegato al seguente PEI si trovano i documenti relativi alla programmazione dettagliata delle singole discipline, campi di esperienza, aree disciplinari

La progettazione formativa si suddivide in finalità, obiettivi, competenze educative e relazionali e finalità, obiettivi, competenze cognitive.

Dove si vanno a ricercare? Nelle osservazioni delle diverse parti, nella diagnosi funzionale e del PDF (dal prossimo anno Profilo di Funzionamento), ...

Alcuni esempi di competenze educative e relazionali:

- accrescere esperienze positive in vista del successo scolastico ;
- promuovere l'interazione con gli altri;
- elevare autostima ed autoefficacia in vista dello sviluppo di una maggior tolleranza delle frustrazioni;
- migliorare la conoscenza del sé in relazione agli altri;
- sviluppare le abilità sociali di base indispensabili allo sviluppo e consolidamento delle relazioni fra pari;
- incentivare e aumentare le esperienze significative;
- potenziare e consolidare le modalità positive di interazione con i pari e con gli adulti di riferimento;
- ...

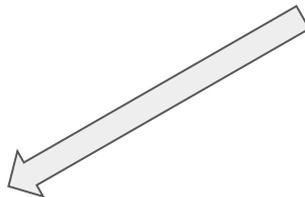


# PROGETTO EDUCATIVO DIDATTICO

## Sezione 4

Alcuni esempi di finalità, obiettivi e competenze cognitive:

- sviluppare e potenziare le competenze di base relative alla comunicazione nei suoi diversi aspetti;
- potenziare la memoria sia a breve che a lungo termine;
- potenziare le capacità di attenzione;
- favorire, anche attraverso l'uso di **routine e strumenti specifici**, l'interiorizzazione e la comprensione degli elementi fondamentali della successione temporale, del tempo atmosferico, delle attività giornaliere;
- sviluppare e/o potenziare la coordinazione oculo-manuale;
- sviluppare, consolidare e potenziare abilità senso-percettive, volte allo sviluppo e potenziamento di diversi linguaggi e all'acquisizione di semplici conoscenze disciplinari legate alla letto-scrittura e al numero;
- valorizzare il contesto e l'esperienza per promuovere apprendimenti significativi, personalizzati e duraturi;
- decodificare immagini, al fine di utilizzarle come canale preferenziale per la comunicazione;



Dal Web



# PROGETTO EDUCATIVO DIDATTICO

## Sezione 4

### Programmazione Personalizzata

Mette al centro l'alunno e ciò che gli interessa. La programmazione verte, per diversi aspetti, sugli interessi e sui bisogni dello studente ed è pensata per lui, in vista del raggiungimento di obiettivi personali.



### Programmazione Semplificata

Programmazione riconducibile ai programmi ministeriali, ma semplificata nei contenuti. Le verifiche sono semplificate, ma in linea con quelle della classe.

### Programmazione Individualizzata

È una programmazione che, tenendo conto degli obiettivi della classe, adotta strumenti e metodologie individualizzate per arrivare ad obiettivi comuni.

### Programmazione Differenziata

Programmazione NON riconducibile ai programmi ministeriali e anche le verifiche sono differenziate.



## PROGETTAZIONE DIDATTICA

LIVELLO DI PARTENZA  
(Descrivere la situazione rispetto alla  
progettazione didattica)

### OBIETTIVI EDUCATIVI TRASVERSALI (competenze di cittadinanza, socializzazione, rispetto delle regole, ecc.)

SITUAZIONE DI PARTENZA

OBIETTIVI

PROGETTUALITA' PER RAGGIUNGERE GLI  
OBIETTIVI (comprese le modalità di verifica e  
valutazione)

## PROGETTAZIONE DIDATTICA Sezione 5

Partendo dalla diagnosi funzionale, passando per i cambiamenti avvenuti, si descrive la situazione di partenza facendo riferimenti alle osservazioni e alle aree di sviluppo. Bisogna interrogarsi su quali sono le cose che interessano l'alunno, quali sono i punti di forza e da questi far partire la progettazione didattica/educativa.

Cosa sa fare?

Cosa gli interessa?

Cosa non gli piace?

Quali sono i tempi di attenzione?

Pensare ad alcuni obiettivi, cercando di definirli a breve e a lungo termine. Non esagerare ad elencare obiettivi, perché bisogna lavorarci e tutto insieme non si può fare. Quindi, una volta raggiunti e consolidati i primi obiettivi, si passerà a fissarne altri aggiornando il documento che è e rimane flessibile e passibile di modifica ogni volta che se ne ravvisa la necessità. Per questo punto è importante ricordare le zone di sviluppo di Vygotskij e procedere da una all'altra.

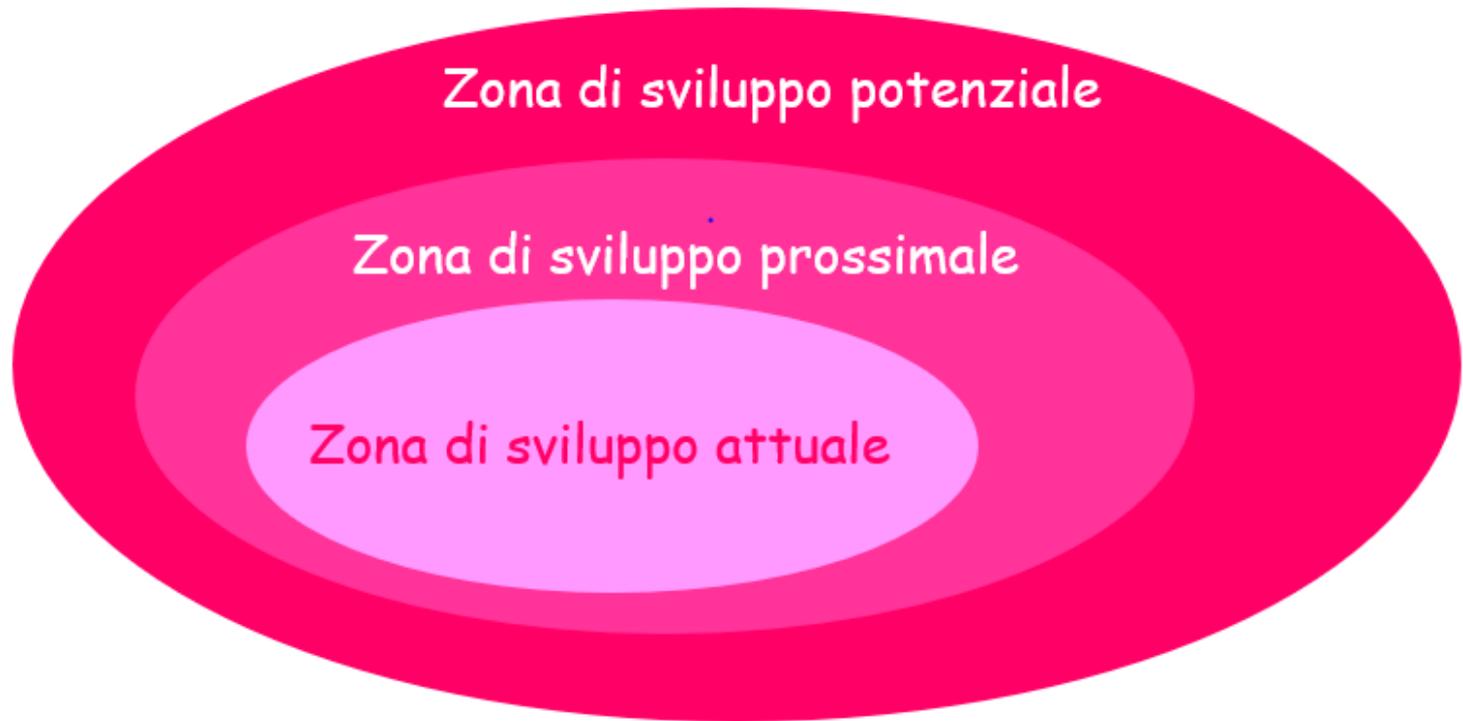
Si progetta partendo dalle osservazioni e guardando agli obiettivi da raggiungere.

Es.

Per potenziare l'autonomia personale si è pensato di partire dalle routine quotidiane come indossare e togliere la giacca, riconoscere e sistemare il proprio materiale, organizzare il materiale in funzione del suo utilizzo, riconoscere gli ambienti fondamentali della scuola (aula, bagno, uscita, ...) e riuscire a spostarsi, in e verso questi, autonomamente. Gli strumenti che si utilizzeranno sono ..... Il raggiungimento degli obiettivi verrà verificato attraverso ..... Per la valutazione verranno utilizzate rubriche con indicatori specifici, ...



# Aree di sviluppo



DISCIPLINA/ CAMPO D'ESPERIENZA	COMPETENZE E CONOSCENZE	METODOLOGIA (semplificazioni, strumenti compensativi e dispensativi, ausili, tempi, eventuale sostituzione o riduzione di contenuti)	VERIFICHE (indicare modalità e tempi se differenti da quelle della classe)	VALUTAZIONI (indicare criteri, griglie, rubriche o altro se differenti da quelli di classe)	SUPPORTO DEL PERSONALE COINVOLTO (docente di sostegno, PEA, tutor) (sì- no-in parte)

Si specifica la disciplina di riferimento

Le competenze e le conoscenze, legate alla disciplina, vengono specificate nella programmazione che diventa un allegato del PEI.

Parte fondamentale della programmazione è la metodologia che si intende utilizzare, che trova la sua identificazione nel contesto personale e sociale dell'alunno. Quindi, facendo riferimento a una determinata disciplina, al raggiungimento di determinate competenze, all'interno di un certo contesto si decide di adottare strumenti, ausili o altro. È importante specificare i tempi, almeno una previsione, e un'eventuale riduzione dei contenuti o altro. Specificando tutto, anche in allegato con il progetto, si costruirà uno strumento utile anche al docente per proseguire con la progettazione e per avere sempre davanti un quadro di ciò che si sta facendo e di ciò che si vuole ottenere.

Modalità di verifica? Come verificheremo l'acquisizione di conoscenze, di competenze e il raggiungimento di determinati obiettivi? Dobbiamo specificarlo, tenendo conto anche dei tempi e in parallelo con il lavoro che viene svolto in collaborazione con i docenti curricolari.

Nella valutazione, nel limite del possibile, è importante esplicitare se verrà svolta tramite griglie e/o rubriche, ... allegandole al progetto o al percorso. Come per gli altri alunni le modalità di valutazione vanno condivise.



# PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO

Costruire **obiettivi, attività didattiche e atteggiamenti educativi**

“su misura”

per la singola e specifica peculiarità di quell'alunno, ponendo particolare attenzione anche ai suoi **punti di forza**, dai quali si potrà partire per impostare il lavoro.



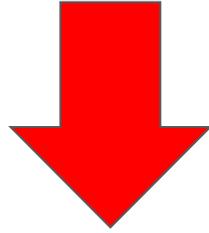
# ESEMPIO

- **OBIETTIVI A LUNGO TERMINE:** Imparare a vestirsi; imparare a lavarsi
- **OBIETTIVI A MEDIO TERMINE:**
  1. Indossare il maglione
  2. *Indossare i pantaloni*
  3. *Indossare le scarpe*
- **OBIETTIVI A BREVE TERMINE:**
  1. *Distinguere la parte frontale da quelle dorsale*
  2. *Distinguere il dritto dal rovescio*
  3. *Infilare la testa nel foro*
  4. *Infilare il braccio nella manica*
  5. *Srotolare il maglione*
- **PREREQUISITI:**
  1. *Discriminare un indumento*
  2. *Afferrare qualcosa*

valutare i prerequisiti e il livello di abilità già posseduta  
....gerarchie di complessità crescenti: **step by step!**



## CIO' CHE E' **SIGNIFICATIVO** PER L'ALUNNO



- partire da cose semplici per lui **facilmente raggiungibili**
- partire da cose semplici per lui **importanti** ... (senso di auto-efficacia)
- partire da cose semplici per lui **gratificanti, piacevoli**
- **monitorare** continuamente il suo apprendimento e le sue reazioni



# ATTIVITÀ INTEGRATIVE

## Sezione 6

ATTIVITÀ INTEGRATIVE				
	DENOMINAZIONE	TEMPI PREVISTI	CON LA CLASSE (sì - no)	PERSONALE COINVOLTO
LABORATORI				
CLASSI/SEZIONI APERTE				
VISITE GUIDATE				
VIAGGI ISTRUZIONE				
PROGETTI				
CONTINUITÀ/ ORIENTAMENTO				
ATTIVITÀ SPORTIVE				
Altro (indicare)				



## DATE, FIRME, ALLEGATI

### Sezione 7

DATA DI APPROVAZIONE DEL PEI	
------------------------------	--

DATA VERIFICHE INTERMEDIE DEL PEI	

DATA VERIFICA FINALE DEL PEI	
------------------------------	--

ELENCO DEGLI ALLEGATI (es. variazione Pei in corso d'anno, schede progetti, relazione educatori o operatori socio-sanitari, progetto di istruzione domiciliare ecc...)	
DATA:	DENOMINAZIONE
DATA:	DENOMINAZIONE
DATA:	DENOMINAZIONE



# I mediatori didattici

“Andrea Canevaro, nel suo libro “Pietre che affiorano” mette in evidenza il ruolo dei mediatori nell’educazione”

Per rappresentare la figura dei mediatori possiamo utilizzare la metafora di chi vuole attraversare un corso di acqua che separa due sponde e non vuole bagnarsi: mette dunque i piedi sulle pietre che affiorano. Forse butta una pietra per costruirsi un punto di appoggio dove manca. Questi appoggi sono i mediatori, coloro che forniscono sostegno e che si collegano uno all’altro. Un mediatore è come un semplice sasso su cui appoggiare il piede per andare all’altra riva.

Il ruolo del docente è strategico perché deve valutare il grado di fruibilità di uno strumento e di un’attività e l’utilità che può avere nel contesto classe. La scelta deve essere allineata agli obiettivi didattici individuati a livello di programmazione e deve essere modellata sulle reali  
bisogni e competenze degli alunni.



# I mediatori didattici

PAROLE LUNGHE		PAROLE CORTE		
CAROTA		CA	RO	
MATITA		MA	TI	
PANE		1	2	
TAVOLO		1	2	3
LUCE		1	2	3
LUMACA		1	2	3
DITO		1	2	3
GIUVANO		1	2	3

PAROLE LUNGHE  
PAROLE CORTE  
LEGGI LE PAROLE E DIMMI  
DI QUANTE SILLABE SONO  
FORMATE



MA	
MO	
MI	
ME	
MU	

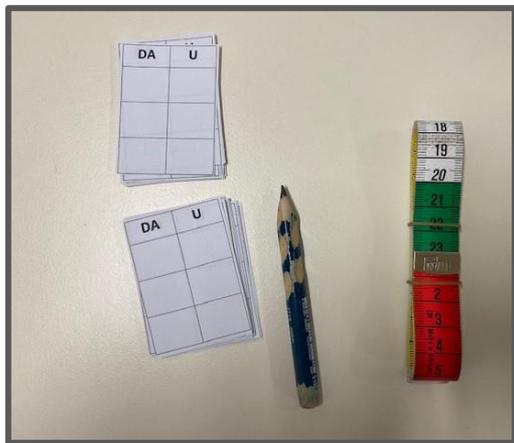


# I mediatori didattici



[Screen Recorder & Video Editor | Screencast-O-Matic \(screencast-o-matic.com\)](#)

**Screencast-O-Matic** è un software per realizzare screencast



**Wordwall** (programma che permette di creare giochi con possibilità di trascinare e selezionare, ma non di scrivere): creazione di attività come composizione di parole, lettura di parole e frasi ed attività di ascolto.

[Wordwall | Crea lezioni migliori più velocemente](#)



**Live Worksheets** (programma che permette di creare schede interattive): attività di inserimento di sillabe e lettura di parole.

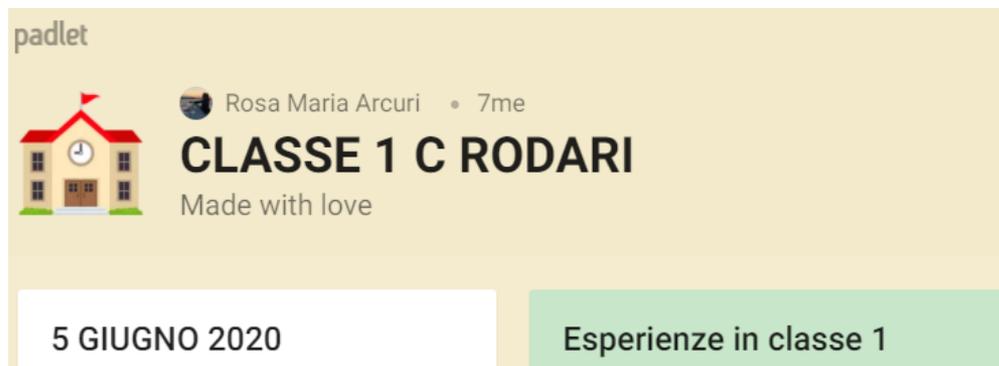
<https://www.liveworksheets.com/eq430363ho>



**Bookcreator** programma per creare fantastici libri digitali. E' un'app per la produzione di ebook consultabili online o scaricabili liberamente in formato ePub



[Book Creator - bring creativity to your classroom - Book Creator app](#)



**“Quello che è necessario per qualcuno, finisce per diventare utile per tutti”**



# Dewey



«L'esperienza include i sogni, la pazzia, la malattia, la morte, il lavoro, la guerra, la confusione, l'ambiguità, la menzogna, l'errore, ...»

L'esperienza è prima attiva  
e poi conoscitiva



# Alcuni esempi: Giochi di memoria



Il memory permette di sviluppare la memoria, la concentrazione, il linguaggio, il bagaglio lessicale, il tatto, le abilità sociali, il rispetto delle regole, le competenze sociali e relazionali, sviluppo della motricità fine, coordinamento oculo-manuale, Attraverso la costruzione di memory legati alle discipline o trasversali ad esse, si sviluppano e potenziano, il linguaggio specifico delle discipline e si acquisiscono contenuti. Ai ragazzi più grandi si possono far progettare.





Pensato e costruito in modo flessibile:

Immagine + immagine

Parole + immagine

...

Possibilità di verificare se è presente un errore

...



# Attività on line

[learningapps.org](https://learningapps.org)

<https://learningapps.org/watch?v=pob3294nk20>

<https://learningapps.org/watch?v=payka602320>



# Associazioni



# Attività on line

[learningapps.org](https://learningapps.org)

<https://learningapps.org/watch?v=pv2cy1wf520>



## Ultimi "ritocchi" e giochiamo

### Bablizi



**REGOLAMENTO**

- 1) SI GIOCA DA 7-99 ANNI
- 2) I GIOCATORI DEVONO ESSERE 6-10 PERSONE.
- 3) LO SCOPO È DI ARRIVARE ALLA FINE DEL GIOCO, SE SEI A TRE (ESEMPIO) CASELLE E IL NUMERO USCITO DALLO SPINNER È SEI (ESEMPIO) DEVI ARRIVARE ALLA FINE, MA SE RIMANGONO DEI NUMERI DEVI TORNARE INDIETRO DI TRE.





# Spazio alle domande



grazie



[arcuri.mo@istruzioneer.gov.it](mailto:arcuri.mo@istruzioneer.gov.it)



[sammy.righi@gmail.com](mailto:sammy.righi@gmail.com)

